

Lo sparginotizie

losparginotizie@yahoo.it



Il giornale dell'ICS "M. Gandhi" - via Fra. Golubovich, 4 - Firenze. N°9 - Aprile 2011

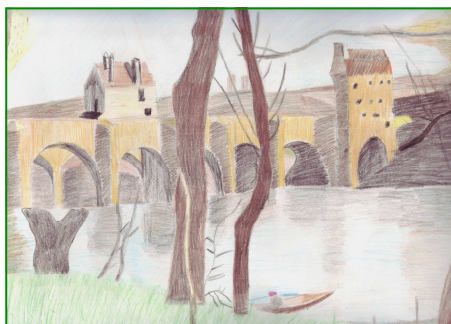
IL CONSIGLIO DEGLI ALUNNI

Il 23 marzo siamo andati a Palazzo Vecchio alla seconda riunione del CDA per discutere su un argomento per noi molto importante "le piste ciclabili". Arrivati in Piazza Della Signoria i quattro rappresentanti e i due segretari sono entrati per parlare con i presidenti delle associazioni "Firenze in bici" e "Bici in Città". A loro i rappresentanti hanno letto i testi delle proprie classi sulle proposte per promuovere la ciclabilità a Firenze. Più tardi gli altri compagni sono entrati nel salone dei Dugento per ascoltare la proposta di ogni scuola. Lì il rappresentante della Paolo Uccello, Andrea, ha letto a tutti la nostra proposta. Verso la metà della riunione è arrivato anche il presidente dell' Ataf a cui abbiamo posto alcune domande; lui ci ha spiegato che stanno lavorando a un progetto che permetterà di portare le biciclette anche sull'autobus. L'assessore Di Giorgi è arrivata in ritardo e l'assessore Mattei, invitato alla riunione non è potuto venire. A noi ragazzi piacerebbe usare spesso le biciclette e per questo ci aspettiamo che il comune ci aiuti a realizzare percorsi sicuri, cosa chiesta da tutte le scuole presenti. E mi raccomando: ANDIAMO TUTTI IN BICI è DIVERTENTE E FA BENE ALLA SALUTE!!!

Dario e Samuele 1C

Si parte per una nuova avventura

Giovedì 24 marzo, siamo andati al parco delle Cascine per fare la gara di Orienteering delle prime. Forse alcuni di voi non sapranno cosa è l' Orienteering, per questo ora cercherò di spiegarvi al meglio questo gioco. Dei signori con il nostro professore di ginnastica hanno piantato per tutto il parco delle lanterne numerate con una specie di spillatrice che faceva dei buchi (naturalmente erano tutti diversi). Poi ci hanno dato pure una mappa, dove erano segnate le lanterne, e un foglietto con scritto il nostro nome e disegnati dei quadretti numerati che dovevamo bucare con la lanterna giusta. Vinceva chi non sbagliava e faceva il tempo minore. Giocavamo maschi e femmine divisi in due squadre. Io sono partita per undicesima e a dirla tutta non riuscivo a trovare la numero cinque e per questo ero un po' preoccupata perché ho perso abbastanza tempo a cercarla. Quando avevamo finito dovevamo andare dal nostro professore che ci prendeva il tempo. Abbiamo aspettato un bel po' prima che arrivassero i risultati.



Mentre attendevamo la fine della gara, c'è chi si è messo a mangiare, chi a farsi foto, chi a prendere il sole e chi a giocare o a parlare. Poi ci hanno chiamato tutti e hanno iniziato a fare la classifica prima delle femmine e poi dei maschi. Tutte le volte che dicevano un nome della 1C (la nostra classe) scoppiava il finimondo, anche se non arrivava

tra i primi noi si applaudiva lo stesso. Nella nostra classe c'è stato l'ultimo dei maschi, William, e la penultima delle femmine, Bairamse. Via via che andavano in su nella classifica io mi agitavo sempre di più, poi finalmente sono arrivati alle prime tre delle femmine e io ero tra loro. Hanno detto la

(Continua a pagina 2)

Legalità e...

Per il progetto delle "Chiavi della città", circa un mese fa, abbiamo seguito un incontro sulla mafia con due ragazzi dell'associazione "Libera", che si occupa di sensibilizzare le persone sull'argomento e di utilizzare i terreni confiscati ai mafiosi arrestati. Diletta e Giovanni in quattro incontri ci hanno illustrato i problemi della mafia, ben presente ancora oggi in Italia e nel mondo. Nei primi due incontri abbiamo affrontato il significato dei termini legalità e mafia, iniziando da un brain storming in cui abbiamo cercato di associare alcune parole a questi due termini. Dopo i nostri due nuovi insegnanti ci hanno spiegato in quali regioni agisce la criminalità organizzata: in Calabria c'è la 'Ndrangheta, in Sicilia esiste Cosa Nostra, in Puglia agisce la Sacra Corona Unita e in Campania opera la Camorra.

(Continua a pagina 4)

... mafia

Durante il terzo incontro con i ragazzi dell'associazione "Libera", Diletta e Giovanni, abbiamo affrontato il gioco del "Memory", che consisteva nell'associare ogni personaggio alla sua storia.

Noi alunni eravamo divisi in 2 gruppi, a turno cercavamo di scoprire le carte accoppiate.

Attraverso questo gioco abbiamo approfondito le nostre conoscenze rispetto a ciò che avevamo imparato negli incontri precedenti.

Ogni volta che riuscivamo a formare una coppia con le carte, il professor Mazzoni le attaccava alla lavagna scrivendo una breve didascalia.

Alla fine di questo incontro abbiamo fotografato le immagini, che formavano una specie di cartellone che potremmo definire un "Collage della legalità".

(Continua a pagina 4)

L'ANGOLO DELLA LETTURA

L'ISOLA IN VIA DEGLI UCCELLI



In occasione della giornata della memoria, la classe 3c si è recata a teatro per la visione del film "L'isola in via degli uccelli" di tratto dall'omonimo romanzo di Uri Orlev. L'articolo che segue illustra le differenze che ci sono tra il film ed il libro.

Il romanzo di Uri Orlev "L'isola in via degli uccelli", narra di Alex, ragazzino ebreo polacco che vive nel ghetto di

Varsavia con il padre e lo zio Boruch. Il padre prepara Alex ad ogni eventualità e quando anch'egli e Boruch vengono catturati, gli promette che qualunque cosa fosse accaduta, sarebbe tornato a cercarlo. Alex riesce a fuggire e comincia la sua avventura nell'"Isola", il piano alto di un edificio semidistrutto dai bombardamenti che si affaccia sull'omonima strada ormai quasi deserta. Gli elementi in cui Alex trova forza ed ispirazione sono la lettura di Robinson Crusoe, dal quale prende spunto per crearsi un rifugio sicuro con tutto ciò che gli necessita, e la compagnia gioiosa del topolino Neve, ma soprattutto la fiducia incrollabile nella promessa del padre. L'attesa si protrae per alcuni mesi durante i quali Alex sfugge ripetutamente ai soldati, nascondendosi nella sua "isola".

Dal libro, è stato tratto un film che secondo me è riuscito molto bene anche se non è valorizzata, come nel romanzo, l'amicizia tra Alex e Stasya, una bambina polacca che vive al di là del muro che delimita il ghetto. Questa amicizia nel romanzo è molto importante, in quanto Alex per incontrarla è disposto a rischiare la vita, mantenendo così anche un contatto con il mondo esterno oltre il ghetto ebraico di Varsavia. Un aspetto molto drammatico nel film è dato dalla morte del topolino Neve che era come un amico fraterno per Alex, mentre invece nel romanzo sopravvive insieme al suo padroncino. Consiglio a tutti sia la lettura del libro sia la visione del film, anche se i film non riescono, in genere, a trasmettere le stesse emozioni delle parole scritte, dato che il regista interpreta e privilegia solo certi fatti principali.

Cosimo Badii classe III C

La Costituzione... e non solo!

Alcuni giorni fa, le classi terze hanno incontrato alcuni membri dell'ANPI, l'acronimo di Associazione Nazionale dei Partigiani Italiani, ovvero Ugo, Gabriella e Riccardo.

Ugo è un signore di 87 anni, che ha partecipato alla seconda guerra mondiale come partigiano. Ci ha raccontato che durante la guerra si mangiava solo polenta e legumi.

Suo padre era un disertore e gli ha insegnato che la guerra è fatta solo per uccidere e che insegna a essere brutali.

Gabriella e Riccardo sono troppo giovani per essere dei partigiani. Allora vi chiederete, perché fanno parte dell'Associazione? Ora vi spiegherò: inizialmente a far parte della "squadra", si capisce dal nome, erano solo i partigiani. Col passare del tempo iniziarono a farne parte anche le persone che avevano e hanno i loro stessi ideali che sono: PACE, LIBERTÀ e GIUSTIZIA. Ideali da non dimenticare.

Con loro abbiamo parlato del fascismo e del modo in cui si è diffuso. Il fascismo era un movimento politico che riuscì a influenzare la vita di tutti i giorni, partendo dall'infanzia di un bambino fino al lavoro degli adulti.

I bambini venivano istruiti al fascismo nelle scuole,

per ogni età c'era un nome specifico, come i gradi nell'esercito. Per i fascisti era importante l'educazione fisica perché formava il corpo e abituava alla disciplina. Il fascismo faceva in modo che potesse lavorare solo chi aveva la tessera del partito. Questo movimento cambiò molto anche il modo di parlare. Il fascismo illuse gli italiani facendo loro credere che avrebbe portato l'Italia allo splendore dell'Impero Romano.

Abbiamo parlato e visto il video della liberazione di Firenze ed Ugo ha esclamato orgogliosamente che la nostra bellissima città si è liberata da sola.

Riccardo e Gabriella hanno poi illustrato gli articoli della Costituzione più significativi, come il numero 3 che parla dell'uguaglianza davanti alla legge o quello in cui è scritto che tutti devono avere i mezzi e gli strumenti per poter studiare ecc. Anche se è stata scritta tanti anni fa, abbiamo visto che è sempre attuale, anzi a volte non siamo stati ancora in grado di applicare davvero i suoi principi.

Per concludere, in questo incontro non abbiamo solo parlato di storia, ma anche di educazione civica e di ideali importanti.

Giulia Hu, classe III C



(Continua da pagina 1)

terza e non ero io, o ero la seconda o la prima. Quando hanno detto «La prima è ...» io ho iniziato a sudare e si è creata un po' di suspense e quando hanno detto il nome non potevo crederci, ero io la prima e dopo ho sentito solo tantissime urla e applausi come fossi chissà chi. E indovinate un po' chi è arrivato primo tra i maschi, Samuele, e il bello è che anche lui è della nostra classe. Insomma avevamo i primi e l'ultimo dei maschi anche se sarebbe stato meglio avere anche l'ultima delle femmine.

Elisa Chirli 1C

LA NERA DEL SENEGAL

Il 21 marzo è la Giornata internazionale contro il razzismo promossa dall'ONU, per ricordare l'uccisione di donne, uomini e bambini durante una manifestazione in Sudafrica nel 1960. Per celebrare questa giornata, siamo andati a vedere la "Nera del Senegal" della compagnia Teatro d'Imbarco, al Teatro delle Spiagge, che è vicino alla scuola, proprio sopra la Conad.

La prima parte riguardava la storia di Ousmane Sembène, che da piccolo doveva fare il pescatore anche se soffriva di mal di mare. Un giorno, però, si fece male alla spina dorsale e fu costretto a rimanere a letto, studiò tanto che diventò uno scrittore famoso e poi un regista. Visse a lungo, 84 anni, tra l'Africa e la Francia e fu vittima del razzismo. Nei suoi libri e nei film si parla proprio del razzismo, dell'ingiustizia e della vita in Africa.

Un film di Ousmane Sembène parlava di una ragazza di nome Diouana, che viveva in Senegal e faceva la cameriera da una famiglia francese. La ragazza badava ai figli della famiglia e a tutte le faccende della casa, doveva fare 6 chilometri a piedi tutti i giorni per andare a lavorare, perché viveva nel villaggio con la sua famiglia. Però era sempre felice e cantava, perché tutti le volevano bene al villaggio. Un giorno la signora le offrì di andare con loro in Francia e Diouana accettò, tutta contenta. Ma in Francia, passavano i mesi e Diouana non era più la ragazza sempre allegra, con il sorriso sulle labbra. I bambini la prendevano in giro, la signora la trattava come una schiava: doveva lavare, cucinare, stirare, guardare ai bambini. Andava a letto e si addormentava subito per la stanchezza, le mancavano i suoi parenti e nessuno la chiamava per nome. La chiamavano la Nera del Senegal.

Un giorno fu trovata morta, sgozzata nel bagno, e sul giornale scrissero che "si era uccisa una Nera del Senegal".

La prima parte dello spettacolo era un po' difficile, non abbiamo capito tutto, ma la storia di Diouana ci è piaciuta tanto. Gli attori erano davvero bravi e anche il suonatore, che aveva degli strumenti strani, fatti di piatti, semi e legnetti.

Ci è piaciuta anche una favola di Ousmane che diceva così: c'era una volta un colibrì che volava e aveva una goccia d'acqua nel becco. Il leone gli chiese "Dove vai?". L'uccellino rispose che andava a spengere un

incendio. Il leone si mise a ridere e disse: "Cosa credi di fare con una goccia d'acqua?". "La mia parte", rispose il colibrì.

CLASSE 1D



SICUREZZA STRADALE

Qualche mese fa in Via Pistoiese tre ragazzi sono morti in un incidente stradale, schiantandosi contro un albero davanti alla nostra scuola.

Per questo, qualche settimana fa, abbiamo partecipato ad un incontro assieme all'associazione "Drink or Drive" per una maggiore sicurezza stradale.

Erano presenti l'assessore alla mobilità del comune di Firenze, una vigilessa, il babbo di un nostro coetaneo morto in un incidente, la sorella di un ragazzo vittima della

strada ed un attore comico, Gaetano Gennai.

Insieme abbiamo parlato dell'attenzione che dobbiamo prestare mentre guidiamo e del pericolo che potremmo causare provocando un incidente.

Ci hanno raccomandato di non assumere alcool perché siamo minorenni e quando saremo maggiorenni assumerne una piccola quantità, perché non vale la pena sprecare la propria vita bevendo.

Ci hanno mostrato una pubblicità in cui compariva l'attore Gennai che invitava i ragazzi a non bere, portandosi sempre dietro l'etilometro per precauzione.

Questo è uno strumento per misurare il tasso alcolico nel sangue e l'associazione ne ha creato uno portatile della forma di uno stecchino.

Inoltre hanno parlato i familiari di coloro che sono morti in un incidente stradale e le loro storie ci hanno colpito e commosso perché siamo coscienti che tra qualche anno potrebbe accadere anche a noi, e perdere un figlio o un fratello è un dolore incomprensibile.

In seguito ci hanno chiesto di progettare dei loghi, tra questi solo uno diventerà l'adesivo ufficiale della campagna per la guida sicura.

Secondo noi è stata un'esperienza valida e utile per noi ragazzi

adolescenti perché ci ha insegnato ad aver più rispetto per la propria vita e per quella altrui.

Speriamo che da oggi ci sia più responsabilità e meno egoismo e che tutte le vittime della strada siano servite a capire il valore della vita.

Filippo, Eleonora, Rosapia, Daniela, Giuditta L. 3B.



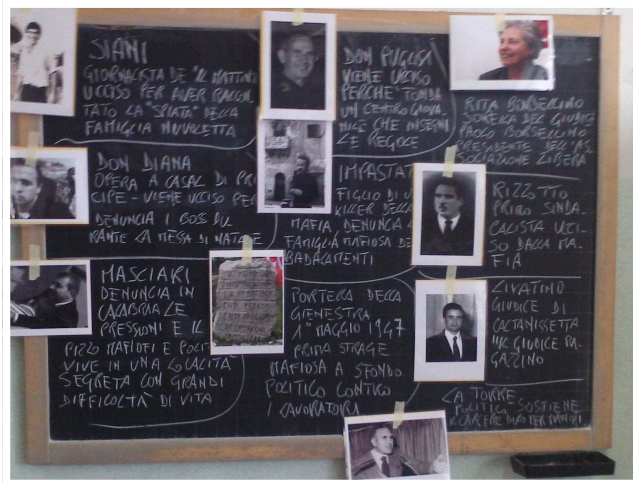


(Continua da pagina 1)

Abbiamo capito che queste organizzazioni criminali sono come uno stato dentro uno stato e che agiscono basandosi su tre principi: impunità (cioè non poter essere processati e condannati), omertà (i cittadini non possono e non vogliono parlare degli eventi mafiosi e rifletterci su) e proprietà (possedimenti non confiscati all'arresto del mafioso). La mafia ha una struttura piramidale a due piani: in cima ci sono i boss e sotto i "picciotti". A combattere queste organizzazioni è stato fondato il Pool antimafia da Caponnetto, Falcone e Borsellino, tre giudici che hanno lottato a lungo contro la mafia, due di loro, Falcone e Borsellino, perdendo la vita in due attentati nel 1992. Nel secondo incontro abbiamo fatto un gioco che consisteva nello spostarsi su "si", "no", "help" o "dipende" ogni volta che i due ragazzi ci facevano una domanda sulle nostre azioni quotidiane. Ad esempio: "Se trovassi un portafoglio per terra cosa faresti? Lo prenderesti o lo restituiresti?". Con questo gioco abbiamo capito che da un piccolo errore possono nascere grandi problemi e anche comportamenti di tipo mafioso.

Zakaria, Valentina, Samuele, Yun, Viola III B

(Continua da pagina 1)



Nel quarto incontro, l'ultimo, abbiamo svolto un gioco di ruolo, per il quale ognuno di noi doveva pescare un biglietto da una scatola, immedesimandosi nel personaggio indicato.

Successivamente abbiamo formato una fila: mentre Giovanni ci poneva alcune domande per scoprire la nostra identità, noi facevamo un passo avanti ad ogni risposta che corrispondeva al nostro

personaggio; nel caso contrario rimanevamo sul posto. Grazie a questo gioco abbiamo notato che non tutti avevano gli stessi diritti: alcuni di noi erano persone benestanti, che potevano agire liberamente, altri erano costretti dalla mafia a pagare il pizzo, molti erano pentiti o figli di boss mafiosi.

Alla fine del gioco ci siamo disposti in semicerchio e tutti hanno raccontato la propria storia.

Concludendo, questi quattro incontri con i ragazzi dell'associazione "Libera" ci hanno permesso di conoscere meglio la realtà di oggi, con i suoi problemi e i suoi pericoli.

Giuditta B. , Caterina , Brendon , Daxin III B

CORSO DI HIP HOP

Da metà gennaio, a scuola è iniziato un corso di hip hop.

Questo corso si svolge in palestra, dopo la fine delle lezioni, il giovedì dalle 12.35 alle 13.30. Il corso è gratuito, ma lo possono frequentare solo gli studenti della scuola Paolo Uccello. Ci sono circa 12-13 alunni iscritti che partecipano con continuità.

Gli insegnanti sono due studenti delle classi terze che hanno seguito i corsi negli anni precedenti: Alja e Brendon.

Il corso si divide in due momenti: prima di iniziare c'è un riscaldamento con una leggera corsa, dopo la corsa si fa un po' di stretching e poi si insegnano dei passi di una coreografia. Alla fine della scuola faremo un saggio come ogni anno.

La musica che si usa per ballare è l'hip hop soprattutto americano; i passi sono ispirati a Usher Raymond IV, cantante, ballerino ed attore americano di R&B e soul, conosciuto semplicemente come Usher, che ha venduto più di 40 milioni di dischi in tutto il mondo e ha vinto 5 Grammy Awards.

Gli alunni che frequentano il corso si dimostrano interessati e si divertono alle lezioni.



Brendon, III B e Alja, III C



Cari lettori, ricordatevi che losparginotizie@yahoo.it attende sempre i vostri articoli!!! La Redazione